

ricevere gratificazioni di nessuna specie. (*Commenti — Conversazioni*).

Presidente. Facciano silenzio!

Mirri, ministro della guerra. L'onorevole Niccolini si lagna del numero insufficiente di uomini nelle stazioni, cosicchè il servizio non può essere esplicato nella misura necessaria, massime per quelle stazioni, che hanno un vasto territorio da sorvegliare. E sperabile che coll'aumento dell'arma questo inconveniente sarà attenuato. (*Conversazioni*).

Presidente. Prego la Camera di far silenzio: con queste conversazioni gli stenografi non possono raccogliere le parole dell'onorevole ministro.

Mirri, ministro della guerra. In quanto poi alla disciplina vi potrà essere qualcuno di questi nuovi carabinieri che avrà poca volontà o dia prova di fiacchezza nell'adempimento del proprio dovere; ma non si può assolutamente dire che i nuovi ammessi nel Corpo manchino delle qualità necessarie per fare dei buoni carabinieri; il reclutamento di quest'arma è fatto colla massima cura, e l'istruzione, che viene loro impartita nella legione allievi, è tale da non lasciare nulla a desiderare. Del resto i fatti dimostrano splendidamente come quest'arma, a ragione chiamata benemerita, dia tutto giorno prova costante di abnegazione, di valore e di onestà nell'adempimento d'ogni suo servizio.

L'onorevole Santini ha ragione nel lamentare che le rafferme non siano concesse appena chieste e che i raffermati non siano ammessi subito al godimento dei rispettivi soprassoldi; ciò dipende generalmente da mancanza di fondi in bilancio; ma a questo lamentato inconveniente sarà provveduto in avvenire.

Borsarelli. Domando di parlare.

Presidente. Per fare una breve dichiarazione ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

Borsarelli. Mi sembra che l'onorevole ministro non abbia dato una precisa risposta alla preghiera che gli avevo rivolto.

Sotto la modesta apparenza della mia osservazione mi pare che si celi una questione abbastanza grave. L'onorevole ministro dice che i carabinieri non hanno diritto di percepire quelle retribuzioni, alle quali ho accennato. Sarà così; ma l'onorevole ministro mi conceda di dire che, se non è un diritto, è però un fatto ed io lo posso attestare. Ora

io prego l'onorevole ministro della guerra di mettersi di accordo col suo collega dell'interno perchè cessino i rapporti diretti tra chi paga queste somme e chi le riceve.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mirri, ministro della guerra. Assumerò informazioni su questo genere di servizio, e, se vi saranno abusi, si faranno cessare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini.

Niccolini. Mi duole di dover riprendere a parlare; ma non posso astenermene, poichè l'onorevole ministro dice di non potere accettare quella censura, che realmente non ho avuto l'intenzione di infliggere all'arma dei Carabinieri, per la quale ho grandissima ammirazione.

Io ho accennato soltanto all'inconveniente che i carabinieri non rimangono, come per lo passato, in servizio nei depositi delle diverse legioni; in primo luogo anche per le ragioni accennate dall'onorevole Santini, poi per la fatica, a cui sono sottoposti perchè le stazioni non sono mai complete. Mi permetta l'onorevole ministro di dirgli che non posso convenire in quanto egli dice, che, cioè, sia cosa che riguardi il ministro dell'interno; noi ci rivoliamo al prefetto; i prefetti si rivolgono al ministro dell'interno per reclamare il completamento delle stazioni; il ministro dell'interno dice l'inverso di quel che dice l'onorevole ministro della guerra; e così non possiamo ottener nulla.

Giacchè ho facoltà di parlare, insisto perchè si migliorino le condizioni di questi carabinieri, i quali, affranti dalla fatica, sono malissimo remunerati.

Un brigadiere dei carabinieri è pagato meno di una semplice guardia di pubblica sicurezza, la quale vive continuamente nelle grandi città, e gode dei benefizi della mensa. È inutile che io accenni agli inconvenienti, che si verificano nelle stazioni dei carabinieri, i quali, dovendo pensare alle spese di vitto, spendono molto di più, essendo in tre o quattro, di quello che spenderebbero se fossero in cinquanta.

Vi è poi un altro fatto gravissimo, ed è questo; che i carabinieri feriti in servizio, e portati all'ospedale, devono pagare le spese di spedalità, mentre coloro, che subiscono punizioni e sono messi agli arresti, sono man-